

» che porzione dell' antecedente, ristringremo quì le azioni della
 » Contessa Matilda, di Arrigo V. e di Federigo Barbarossa qua e là
 » divise in questi Annali con detrimento delle particolarità di conse-
 » guenza, che riguardano lo Stato Ecclesiastico, il quale è, e deve
 » esser nostra prima premura, così volendo l' amore della verità, e
 » della religione, che non soggiacciono alle umane passioni, seguite
 » anche dal Sig. *Muratori*, da' cui Annali, e non da altri ci è som-
 » ministrato ciò, che andremo succintamente riferendo. Comincia-
 » mo da Matilda.

» NACQUE questa Eroina l' anno 1046. dal figlio del Marchese
 » Tebaldo Bonifazio Duca e Marchese di Toscana, Signore di Man-
 » tova, Ferrara, e altre Città, e di Beatrice figlia del Duca di Lo-
 » rena sua seconda moglie, che gli partorì due altri figliuoli, cioè
 » Federigo, e secondo altri Bonifazio, e Beatrice: perchè da Richil-
 » de prima moglie, la quale morì l' anno 1036. il Duca Bonifazio non
 » ebbe prole. A questo primo matrimonio fa il Sig. *Muratori* un carat-
 » tere poco vantaggioso. Li dichiara ambedue a gli anni 1016. 1020.
 » 1022. gran Cacciatori di beni, e Stati Ecclesiastici. -- In questi tem-
 » pi, dice il Sig. *Muratori*, si studiavano i Principi, e gran Signori di
 » pelare or soavemente, or violentemente le Chiese. La maniera soa-
 » ve era quella di prendere i loro beni, e Castella a livello, con pro-
 » mettere un annuo Canone, e intanto donar qualche Terra in pro-
 » prietà ad essi luoghi sacri, per indurre i Vescovi, e gli Abbati col
 » picciol presente vantaggio a livellar essi beni, l' usufrutto de' quali
 » mai più non soleva arrivare a consolidarsi col diretto dominio. -- Si
 » dichiara d' aver pubblicata la lista delle Castella, Corti, Chiese &c.
 » che Bonifazio *carpi* al solo Vescovado di Reggio (*Diff. 36. Antiq.*
 » *Ital.*); e argomenta, che altrettanto, o poco meno dovesse aver
 » fatto co' Vescovi di Modena, Parma, Cremona, Mantova, ed al-
 » tre Città circonvicine. Del Duca Bonifazio in particolare fissa all'
 » anno 1032. il Ducato di Toscana sulle ruine del Marchese Ranieri.
 » E sebben dice all' anno 1046. che andava a confessarsi una volta
 » all' anno alla Pomposa: tuttavia riferita all' anno 1053. la di lui mor-
 » te, in un bosco per colpo di saetta avvelenata, soggiunge: -- Cer-
 » tamente questo Principe non era un Santo: anzi egli s' acquistò il
 » brutto nome di Tiranno presso i Tedeschi. -- Accadde dopo la di
 » lui morte, che Beatrice si rimaritò l' anno 1054. con Gottifredo
 » Barbaro Duca di Lorena, il quale entrò al possesso della Toscana,
 » di cui Enrico II. Imperadore, non si sa il perchè, ne pretendeva
 » l' Investitura. Tanto bastò per farlo venir coll' esercito in Italia, e